Anno 1 Numero 1 luglio 2019

Banda Larga

Periodico dei C.S.O. dell'Associazione Sergio Zavatta Onlus Rimini

Eccoci, siamo tornati!

La scommessa che nell'ultimo numero di "sputa il rospo" avevamo annunciato comincia a prendere forma. Non sappiamo se è vinta, questo lo giudicherete voi, cari lettori.

Gli incontri della nostra nuova redazione sono iniziati a gennaio di quest'anno nella sede del C.S.O. di Riccione. Una delegazione di ogni centro si dà appuntamento con cadenza mensile per discutere proposte, idee e contributi.

Un brainstorming ha individuato una serie di opzioni per il nome del giornale: "il dialogo", "e non esci", "il pluralismo delle idee", "il giornalone", "la banda", "il sistema solare", "forza Marquez" (questa una sommaria selezione delle tante idee messe in campo). Tra questi ne abbiamo selezionati tre che sono stati sottoposti alla votazione della redazione allargata.

Al terzo posto si è classificato "collabor-azioni", al secondo "fuori dal ghetto" e al primo "banda larga". Su sollecitazione del gruppo abbiamo pensato che i nomi scartati potevano diventare invece titoli di rubriche fisse da inserire nel giornale: "fuori dal ghetto" a testimoniare le esperienze al di fuori dei contesti abituali dei C.S.O., "collabor-azioni" gli scambi di esperienze fra i vari centri .

Segue in seconda pagina...

SOMMARIO

Nuova redazione 2
Il centro senza i riccionesi 3
Trasloco in via Bergamo 4
Facce nuove 5
Via Bonsi 6
Autonomia 7
21 marzo 2019 .....8/9
Lavoro su commessa 10/11
60 anni Enaip.....12

ASZ
Grazie al tuo contributo verranno sostenute le attività e i progetti dell'Associazione, ciò che avrai donato resterà nelle mani di tutti.
C.F. 03330470406
Associazione Sergio Zavatta Onlus

dona il tuo 5x mille ASZ

ASZ
ASSOCIAZIONE SERGIO ZAVATTA ONLUS

.....segue dalla prima pagina

Le idee della redazione allargata venivano elaborate in ogni gruppo. Mettendo insieme l'esperienza del laboratorio di arte terapia condotto da Debora Branchi e le competenze grafico-pittoriche di Riccardo Maneglia sono stati elaborati i loghi che utilizzeremo ogni volta sul nostro giornale, distinguendo anche le varie rubriche.

Laura: io mi sono sentita molto a mio agio perché ho incontrato amici nuovi e ho incontrato il mio vecchio moroso Alex

Brunella: per me è stato un successo perché mettere in moto questa macchina organizzativa, decidere le date, conciliando le esigenze di tutti, non è per niente facile, ma noi ci siamo riusciti!

Debora: al di la dell'importanza del giornale, aver coinvolto anche il centro di lavoro di Via Gravina, che spesso è un'isola rispetto agli altri C.S.O., è un dato estremamente positivo. Questo è il primo esempio di COLLABOR-AZIONI e di condivisione fra i centri.

Enrico: per i prossimi incontri propongo di fare ordini del giorno più stringenti, argomenti di discussione mirati, temi concreti e vicini ai nostri redattori per permettere una partecipazione attiva.

Serena: negli incontri di redazione riusciamo a mettere a confronto le nostre esperienze, anche diverse, che servono ad allargare i nostri orizzonti

Elisa: sono stata bene a fare la riunione

Nicoletta: non è semplice organizzarci per partecipare a questi incontri mensili, ma serve a percepirci come un'unica associazione e una grande comunità educante, e ogni incontro dà tante soddisfazioni

MOMENTO INSIEME A SANTAQUILINA NOVEMBRE 2018

IL CENTRO SENZA RICCIONESI

Il gruppo di Riccione è stato con noi a Sant'Aquilina fino al 15 gennaio 2019.

Siamo stati insieme 3 mesi. Li abbiamo ospitati mentre cercavano di sistemare il loro centro distrutto dalle piogge.

A tutti noi è piaciuta questa convivenza. Il Centro era sicuramente più movimentato, più vivo.

Stefano Canini ricorda con piacere il momento in cui si faceva colazione insieme una volta arrivati a Sant'Aquilina... con tè, camomilla, caffè e biscotti, peccato solo non ci fossero le brioches.

Era diventato un bel momento anche il pranzo tutti insieme.

Francesco si ricorda di Amanda, è stata una piacevole conoscenza, perché lo faceva tanto ridere.

Anche per Simona è stato un bel periodo... si faceva ginnastica insieme !

Per Achille il periodo è stato intenso... troppi urli e molta confusione, quando siamo rimasti soli si è sentito più tranquillo.

La Giusy dice che eravamo in parecchi, ma non è stato pesante, ognuno diceva la sua opinione, ognuno era libero di esprimersi.

E' stato bello anche condividere il lavoro.

Elisa ricorda che sono state fatte tante cose insieme: ginnastica... Merend, lavori di creta, ed è felice di aver conosciuto un'amica nuova: Nadia .

Tommy alla domanda risponde stringendo gli occhi : chissà cosa vorrà dirci ???

Carolina è stata dispiaciuta di lasciare i ragazzi di Riccione, erano simpatici e molto di compagnia.

Ricorda con piacere quando Enrico ci faceva ascoltare la musica!

Daniele sottolinea come eravamo tutti più attivi (ragazzi ed operatori), è stato stimolante conoscere colleghi nuovi. Sarebbe interessante ricercare altri momenti di scambio per il futuro.

Mirela ricorda che eravamo in tanti, ma è stato bello. Ha rivisto tane persone con cui ha lavorato anni fa... bello aver visto nuove amicizie formarsi.

Nonostante un po' di confusione in più , dovuta allo stare insieme in tanti e con modi diversi di fare, e un po' di urli di troppo , quando i ragazzi di Riccione sono andati nel loro nuovo centro , noi siamo rimasti un po' soli e a parecchi è dispiaciuto, ci godiamo di più il silenzio, ma ci mancano visi e chiacchiere condivise con amici nuovi.

E oltre al ricordo, ci siamo "tenuti" qualche buona abitudine made in C.S.O. Riccione.

Dal C.S.O. di Sant'Aquilina

PICCOLI E GRANDI AMICI

Carolina Vaselli

FACCE NUOVE

Abbiamo aggiunto nuove facce al nostro gruppo: Laura Tamburini e Stefano Balenario.

I due nuovi ospiti frequentano il nostro nuovo centro di Via Bergamo da gennaio 2019, entrambi giovanissimi e diversi fra loro.

Siamo stati davvero fortunati ad integrare questa nostra piccola comunità con queste due belle persone.

A fianco una sintetica descrizione dei nuovi arrivi.

Laura, molto esuberante, frizzante e chiacchierona. A volte è difficile contenere questa sua vivacità che spesso diventa un elemento di conflitto con i compagni . E' comunque una presenza molto importante perché aiuta ad attivare le persone che normalmente sono pigre e indolenti.

Stefano silenzioso e discreto, è un ragazzo molto calmo. Parla solo se interpellato e riesce sempre a stare al suo posto E' molto prezioso per ogni tipo di contesto perché sempre pronto a mettersi a disposizione.

TRASLOCO IN VIA BERGAMO

Nel giugno del 2017 annunciavamo sul nostro giornale un possibile cambiamento di sede per il nostro centro. Ognuno di noi era chiamato a riflettere e ad immaginarsi una nuova sede, senza porre limiti alla fantasia e ai desideri.

Brunella:Il primo impatto è stato duro, perché c'erano tante cose che non andavano, e questo ci ha impedito di guardarci attorno. Ci servirà altro tempo per capire quello che questo posto ci potrà offrire: intanto c'è da dire che è molto luminoso, con tanto verde intorno. Sono tanti i servizi che offre questo quartiere: mercato settimanale, parrucchiera, casa dell'acqua a due passi, un supermercato fornito. Chissà quanto ancora dobbiamo scoprire, ci servirà del tempo per adattarci ed integrarci.

Elena: mi piace ginnastica, ed è facile perché la stanza di sopra è molto grande. Mi piace con Debora fare arte terapia. Io qui sto bene, mi piace il parco di fuori.

Nadia: di sotto è un po' piccolo, invece qui di sopra è bello. C'è un ascensore grande.

Elisa: i primi mesi non abbiamo avuto la lavastoviglie e abbiamo usato i piatti di plastica.

Serena: noi dobbiamo ancora un po' adeguarci a quello che San Lorenzo ci può offrire. Gradualmente potremo adattarci, con i nostri limiti, a questo posto. Io lo vedo un po' limitato per il fatto delle scale, a me sembra che sia un po' distante fra il sotto e il sopra, un po' scollegato. E' positivo il fatto che sono nella mia Riccione ed è molto vicino a casa mia. Quando al mattino arriviamo col pulmino ci sentiamo tutti accolti come in una grande famiglia.

Amanda: qui mi trovo meglio, là (in via Arona) era più isolato. Qua è più grande.

Paolo: sono mediamente soddisfatto, anche se abbiamo dovuto darci da fare parecchio, e molto c'è ancora da fare. Siamo inseriti in un quartiere con molte possibilità.

Stefano: è stato un po' duro trasportare le cose dal vecchio centro. Io non ci sono stato in via Arona però lo conosco per questo motivo. Mi piace qui perché è grande e ci arrivo col pullman.

Domenico: io sto bene qui perché è bello. E' nuovo, è vicino alla macelleria Palumbo!

Simone: io questo centro lo vedo molto bene perché nel centro vecchio pioveva pioveva pioveva. Mi piace tutto perché lavoro con Paolo nella segheria, devo lavare la macchina, pulisco i tappeti all'ingresso... C'è Stefano che è arrivato da poco che è un bravo ragazzo e simpatico.

Riccardo: il nuovo centro piace alle persone che frequentano il progetto "Altri Luoghi". E' stata dura all'inizio ma adesso le cose vanno meglio. Ci dobbiamo adattare al nuovo spazio. Alcune cose che potevamo organizzare nel centro di via Arona qui non si possono fare, ma questo ci dà la possibilità di sperimentare nuove soluzioni.

Cristian: per me la dislocazione delle stanze non è molto funzionale perché c'è di mezzo quella scala che a me da un po' fastidio. Gli ambienti sono troppo distinti. Lo spazio di sopra è molto grande e va bene quando siamo tutti insieme.

Ivana: mi piace più questo centro perché è più vicino al bar

"quando al mattino arriviamo col pulmino ci sentiamo tutti accolti come in una grande famiglia."

LA MACCHINA DEL CENTRO HA UN BUCO NELLA GOMMA

MARTEDI 02 giugno 2019 siamo come al solito saliti sulla Dacia per andare a casa nel pomeriggio.

Siamo saliti e partiti, dopo un pochino di strada ci suona una macchina che ci dice "hai una gomma a terra"

Abbiamo fatto dietro front.

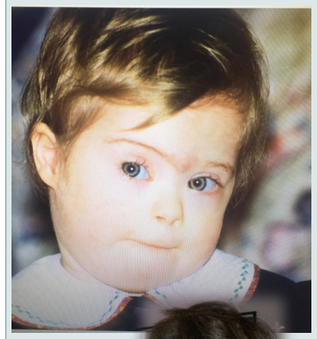
C'era ancora la Consuelo che ha preso Domenico sul pulmino.

C'era ancora Daniele che doveva uscire e ha provato a cambiare la gomma. Il Cric faceva schifo e provando e riprovando è riuscito a sollevare la macchina togliere la ruota bucata e sostituirla con quell'altra. Siamo ripartiti io Nicolas e Nadia finalmente per tornare a casa...erano le 16.30

Speriamo che non capiti più perché è stato un disagio e non ci voleva.

CRISTIAN ERMETI

PICCOLI E
GRANDI AMICI



Maria Casadei

Debora Branchi

DA VIA LAGOMAGGIO A VIA BONSI

CAMBIAMENTI

PIETRO MASTRAGOSTINO: Tanti cambiamenti! Lagomaggio era diverso, bisognava stare attenti quando si arrivava e quando si andava via, per il fatto che la strada era rovinata e pericolosa. Dovevo stare attento a dove mettevo i piedi. Lagomaggio era più stretto e poi largo, invece qui in via Bonsi è più spazioso. Non si fa la palestra e questo mi dispiace; però mi sento un po' diverso come stato d' animo, un po' cosi, perché in questo periodo mi viene un po' di malinconia del passato... forse un po' mi dispiace aver cambiato spazio. Inoltre, ho paura del futuro per me e mia Mamma .

SABRINA MANFRONI: Sto bene, si lavora, qui è grande, mi piace la Creta, vorrei scrivere delle cose.

MARIA CASADEI: mi piace qui, sono belli i muri bianchi, è nuovo. Mi piacciono le viti, giocare a carte, fare spesa.

PAOLA FERRARA: mi è piaciuto andare via da Lagomaggio, però mi manca il mare. Qui in via Bonsi è bello, c'è il bar ed è bello qui, perché c'è tanta luce.

ALEX BARTOLUCCI: mi piace stare qui in via Bonsi, perché siamo in città e c'è il bar più vicino.

DONATELLA DONATI: mi piace stare qui al nuovo centro, perché il bar è più bello. Qui non manca niente.

MANUELA GROSSI: mi piace stare qui, perché è più bello. Non mi manca Lagomaggio.

JAQUELINE: mi piace più questo posto.

FRANCESCA GESSAROLI: qui, c'è il bar più bello.

PAUL BITAR: mi piace stare qui, perché siamo in centro, più visibili e il posto è più nuovo e luminoso.

AUTONOMIA

Prendendo spunto da un incontro tenuto da Gina al teatro “la Corte” di Coriano sull’autonomia abbiamo pensato di chiedere ad alcune persone cosa significasse per ognuno questa parola.

Sono emerse definizioni molto interessanti:

Enrico: star bene anche da soli.

Cristian: cavarsela con le proprie forze.

Brunella: fare delle cose senza essere controllati.

Laura Tamburini: andare nei posti pubblici da soli, prendere i mezzi di trasporto fare le cose quotidiane Gestire i propri soldi.

Cristina: compiere le proprie azioni quotidiane da soli senza bisogno di aiuto.

Nicolas: quando una persona può vivere questa esperienza che noi chiamiamo vita nel modo migliore e al massimo delle proprie possibilità.

Nadia: avere il bancomat, gestire i propri soldi (autonomia economica)

Amanda: fare da soli.

Serena: autonomia avere la pretesa di non avere bisogno degli altri, ma per me la cosa più importante è rendersi conto che per potersi definire autonomo è necessario il dialogo. Cioè attraverso il dialogo io posso definirmi autonoma. E’ attraverso il dialogo con gli altri che posso definirmi autonoma, è solo in questa dimensione che posso affermare l’AUTONOMIA DI PENSIERO e l ‘AUTONOMIA DI PAROLA.

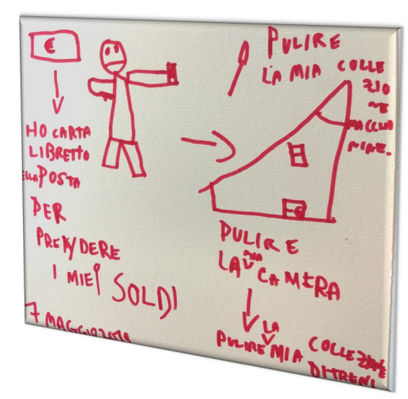
Stefano Lunardini: fare un corso sul disegno. Lavorare in cucina è essere autonomi. Lavorare in campagna è essere autonomo. Da solo io dormo, guardo i film su internet, gioco fuori. Mi vesto da solo mi lavo anche da solo.

Carolina: mi sveglio la mattina, faccio colazione, mi lavo la faccia e i denti, prendo il pulmino da sola. Vado al cinema, prendo il gelato e gestisco i miei soldi da sola.

Elisa: tolgo i piatti dalla lavastoviglie, preparo i piatti per l’apparecchiatura. La sera mi metto il pigiama da sola, poi dormo con la mia mamma.

Paolo: quando ho imparato ad andare in bicicletta, da quel momento in poi ho incominciato a muovermi da solo, senza bisogno che qualcuno mi portasse.

Stefano Balenario: porto a spasso il cane al parco, cambio la sabbietta ai gatti, faccio il caffè. Prendere il pullman da solo.



21 Marzo 2019

Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Appuntamento alle ore 7 al piazzale dei Sindacati. Presenti all'appello Stefano Canini, Francesco, Lidia e Michael.

Un pullman rosa ci aspettava per portarci a Ravenna.

Insieme a noi sono partiti tanti giovani, molti ragazzi del Centro Giovani RM25 e il Centro giovani di Cattolica.

Il viaggio è stato piacevole, musica di sottofondo e chiacchiere per fare conoscenze nuove.

Lidia era seduta vicino a Michael e Stefano vicino ad Alice e Lunida... comunque chi voleva , si cambiava di posto.

Una volta arrivarti a Ravenna ci siamo incamminati tra la tanta confusione...tante gente. Molti giovani...tanti ballavano al ritmo dei tamburi e dei bonghi...tanti i trattori che passavano lungo il viale.

Ci Siamo messi in cammino e Michael ci ha messo le bandiere gialle come fossero dei mantelli...

Abbiamo camminato molto e siamo arrivati in una piazza grande in cui c'era molta musica.

Ha parlato anche il sindaco... sono stati letti i nomi di tutte le vittime uccise dalla mafia.

Sulla bandiera che aveva al collo Stefano c'era scritto Forza Rimini.... Forse le avevano stampate male...

Abbiamo mangiato... Lidia sottolinea che 'abbiamo mangiato bene. Panini portati da casa, e poi dopo un caffè per ritrovare le energie.

Verso le 15 siamo tornati verso Rimini, dove ad attenderci c'era Wally che ci ha riportato a Santa Aquilina.

ASZ
ASSOCIAZIONE SERGIO ZAVATTA ONLUS

ASZ
Grazie al tuo contributo verranno sostenute le attività e i progetti dell'Associazione, ciò che avrai donato resterà nelle mani di tutti.
C.F. 03330470406
Associazione Sergio Zavatta Onlus

5x dona il tuo mille
ASZ

A Lidia è piaciuta molto la bandiera gialla di Libera… e il momento in cui ha buttato Claudio (un ragazzo di RM25) in acqua, nella fontana. Aveva caldo!

A Stefano è piaciuto tutto: mi rimarrà un bel ricordo.

Francesco si è divertito a camminare al bar: ha conosciuto molte ragazze simpatiche! E 'stato interessante anche approfondire l'amicizia con Lidia.

E' stato un momento bello ed emozionante, anche un po' doloroso: la morte è brutta.

Bisogna pregare per queste persone che non ci sono più e che sono morti per delle cause ingiuste e per colpa dei mafiosi.

Grazie a Michael che ci ha proposto questa uscita.

LAVORO SU COMMESSA

Nel centro di via Gravina ci sono 19 ragazzi.

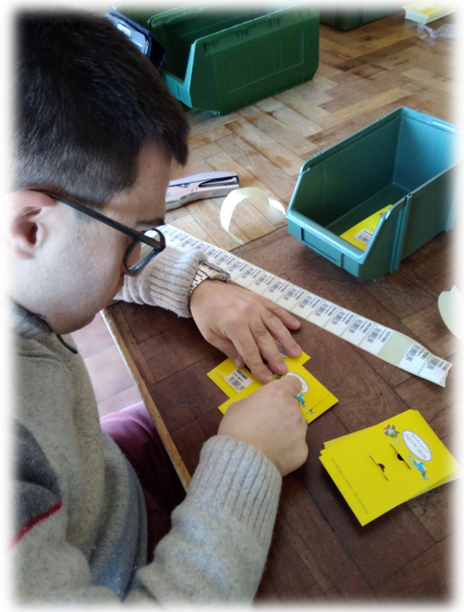
Si fanno tanti lavori: i tasselli, i gommini, il lavoro di Marcaccini che ci chiede di confezionare gomme, penne, buste e biglietti, le spazzole per i capelli, i pettini, gli specchietti, gli elastici , le colle stick.

Alessandra: ogni mattina arriviamo alle otto, aspettiamo i ragazzi che vengono alle otto e trenta poi si comincia a lavorare. Alle ore dieci si fa la merenda che dura fino alle undici, poi si ricomincia a lavorare fino alle dodici e poi si va a casa. Nel centro di Via Gravina mi trovo molto bene perché vado d'accordo con gli insegnanti e il 20 febbraio è il mio terzo anno perché sono entrata nel 2016. Le mie amiche preferite sono: la Giulia Manzi, l'Antonella e le altre.

Veronica: io qui mi trovo bene perché si va tutti d'accordo perché non si fanno le sciocchezze, è una cosa seria. Nel centro io ho un'amica è molto bella simpatica e generosa. Mi prepara sempre il thè caldo con il limone. A volte il sabato la Giulia ci offre una buonissima torta al cocco o alle mele fatta dalla sua zia Marisa Battistini. Nella piccola cucina del centro la Roberta prepara le fette di torta da dare ai compagni mentre la Giulia prepara il thè o la camomilla calda preparate con la macchina del caffè.

Giulia: anche per me è importante andare d'accordo, per crescere è importante aiutare la Martina e tutti i ragazzi che hanno bisogno di essere seguiti nel lavoro: "una collaborazione". Le mie amiche del cuore sono: Alessandra, Roberta, Veronica, Martina Antonella, Silvia Alessandro e voglio andare d'accordo con tutti gli insegnanti.

A Volte si fanno delle feste per i compleanni per delle date importanti: (Natale, Pasqua, carnevale). In questi momenti Alessandra porta piatti, bicchieri, tovaglioli molto belli perché sono colorati. Li compra al mercato. Aggiunge anche bibite patatine dolci a volte li prepara a casa con la Janette che è la sua educatrice e insieme loro due fanno una coppia nel laboratorio di cucina.



PICCOLI E
GRANDI AMICI

Veronica Amatori

L'attività del centro di lavoro di via Gravina mi ricorda il concetto giapponese di "do", 道 , cioè la **VIA**, attraverso l'attività che svolgi, essendo impegnato e concentrato in questa attività, raggiungi un livello di consapevolezza e di maturità, che trascende l'attività in sé.

Il lavoro è un mezzo, non un fine. I nostri ospiti, attraverso il lavoro fatto in comunità, in amicizia, imparano la collaborazione, il rispetto degli altri, e raggiungono una maggiore maturità e consapevolezza.

Ci poniamo degli obbiettivi, i tempi sono cadenzati dalle necessità di consegna, e questo ci porta ad organizzare la vita del centro: questa capacità organizzativa struttura il tempo di lavoro e gli ospiti se lo ritrovano e lo riutilizzano nella vita di tutti i giorni.

Daniele Tassini

60 anni di Centro Zavatta

Il compleanno dell'Enaip di Rimini

Da un'intervista al presidente Vittorio Betti pubblicata sul giornale delle Acli.

60 anni. È un compleanno importante quello del 2019 per l'Enaip di Rimini. Conosciuto soprattutto con il nome di Centro Zavatta, «l'Enaip di Rimini è un marchio riconosciuto dai riminesi e dalle migliaia di persone che negli anni sono passate da qui per studiare e riqualificarsi».
L'Enaip (Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale) è un ente di formazione esistente in tutto il paese, nato per iniziativa delle Acli nel 1951, che a Rimini ha aperto i battenti nel 1959, appunto sessanta anni fa.
«Si tratta di una realtà consolidata per Rimini è normale per i cittadini dire "Incontriamoci davanti al Centro Zavatta", è una sorta di *monumento* della città». Situato all'inizio di Viale Valturio, nella rotonda, l'Enaip di Rimini nasce da una donazione dell'immobile da parte dei coniugi Zavatta con l'intento di trasformare l'edificio in un luogo di formazione per i giovani.

«Moltissimo è stato fatto dal Centro Zavatta in tutti questi anni e i festeggiamenti del sessantesimo devono partire proprio da questa consapevolezza, con l'obiettivo e l'obbligo di aggiornare i nostri interventi migliorandoli in termini di incisività, di qualità e sicurezza dei luoghi».
Corsi e laboratori, allora come oggi, danno la possibilità di imparare un mestiere, collegandosi al mondo del lavoro che negli ultimi anni sta cambiando velocemente, con tecnologie in continua evoluzione e nuove modalità di comportamento delle persone (basti pensare ai social) anche nella vita quotidiana. «Quello che rimane invariato è il nostro approccio. Il Centro Zavatta da sempre mette la persona al centro. Da noi vi sono persone che arrivano da storie di emarginazione oppure sono senza famiglia perché migranti o per situazioni particolari. Oltre ad insegnare un mestiere ai giovani, i nostri operatori pongono grande attenzione all'aspetto umano, grazie anche all'intervento di psicologi e personale specializzato».

Si tratta di una realtà che attualmente conta circa 80 dipendenti e 20 collaboratori stabili e sono diverse centinaia le persone che ogni anno usufruiscono delle offerte formative proposte e partecipano alle attività organizzate.
Dal 2002 il Centro Zavatta è formato da due diversi soggetti giuridici, la Fondazione Enaip e l'Associazione "Sergio Zavatta" onlus. «Si tratta di interventi diversi, ma di pari importanza», afferma Betti che è presidente di entrambe le realtà, dirette rispettivamente da Giovanna Scaparrotti e Francesca Vitali.

"BANDA LARGA" anno 1 n.1 luglio 2019

progetto dei Centri Socio-Occupazionali dell'Associazione Sergio Zavatta Onlus.

Hanno collaborato con suggerimenti e proposte tutti gli utenti e gli operatori dei C.S.O. Interventi e contributi possono essere inviati all'indirizzo

info@associazionezavatta.org

Sito internet: www.associazionezavatta.org

Pagina facebook Associazione Sergio Zavatta Onlus

Telefoni 0541 367121-25 - fax 0541 367135